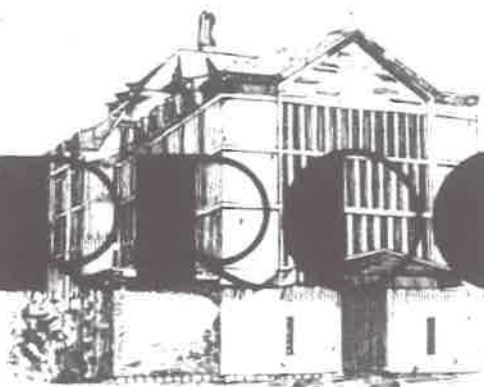


la PARROCCHIA

S. ANTONIO

SESTRI LEVANTE



NUMERO 4

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

APRILE 1993

LA SETTIMANA SANTA

La Chiesa celebra i Misteri della salvezza portati a compimento da Cristo negli ultimi giorni della sua vita terrena a cominciare dal suo ingresso messianico in Gerusalemme. Ha inizio con:

4 Aprile:

LA DOMENICA DELLE PALME che unisce insieme il trionfo regale di Cristo e l'annuncio della Passione. Si commemora l'ingresso del Signore in Gerusalemme con la solenne processione.

h. 9,30 - Ci raccoglieremo all'incrocio tra V. Fico e copertura Nord torrente Gromolo. Si terrà la benedizione delle palme e dei rami per portarli in processione. Conservate poi nelle case richiameranno la vittoria di Cristo celebrata con la processione che si snoderà in V. Fico - V. Nazionale fino alla chiesa dove sarà celebrata la Messa solenne durante la quale verrà proclamata drammaticamente la Storia della Passione.

5-6-7 Aprile:

L'EUCARESTIA viene portata **come COMUNIONE PASQUALE a tutti gli ammalati e anziani**: è la Comunità stessa che porta la Gioia, la Speranza, la Vita alle persone più care. Si raccomanda ai familiari di sentire questa responsabilità e di comunicarne il desiderio per tempo al parroco.

6 Aprile:

MARTEDÌ SANTO - LA CELEBRAZIONE COMUNITARIA DELLA PENITENZA conclude il tempo quaresimale e prepara il cuore ad una più intensa partecipazione del Mistero Pasquale.

h. 18 - L'**Azione Penitenziale** sostituirà la Messa vespertina.

È il segno di tutta la Comunità che pubblicamente si pente e chiede perdono. Sarà una confessione preparata e calma perchè si avrà la opportunità di una quindicina di confessori.

7 Aprile:

MERCOLEDÌ SANTO

h.17 - in Cattedrale il vescovo con tutti i preti della diocesi concelebra, **consacra il Crisma e benedice gli OLEI SANTI**.

È la celebrazione dell'unico e medesimo sacerdozio di Cristo.

8 Aprile:

con il **GIOVEDÌ SANTO ha inizio il TRIDUO PASQUALE**. La Chiesa celebra i grandi misteri dell'umana redenzione dalla Messa in Coena Domini fino ai Vespri della domenica della Risurrezione.

Si compie così il mistero della Pasqua.

h. 18 - LA MESSA NELLA CENA DEL SIGNORE

Durante tutto il giorno l'attenzione dell'anima è rivolta ai Misteri che in questa celebrazione vengono ricordati: Istituzione dell'Eucarestia-Istituzione dell'Ordine Sacerdotale-Il Comando della carità Fraterna. Pertanto non vengono celebrate in mattinata altre messe.

È importante la piena partecipazione di tutti per manifestare l'unità di tutto il Popolo di Dio attorno all'Eucarestia.

Dopo la Comunione si forma la processione che, attraverso la chiesa, accompagna il Ss. Sacramento alla Cappella della Reposizione. Questa Cappella viene preparata in modo sobrio e conveniente per facilitare l'orazione e la meditazione, non è una rappresentazione della sepoltura del Signore, ma è la custodia dell'Eucarestia lontano dall'Altare che invece viene significativamente 'spogliato'.

L'Adorazione proseguirà sino alle h. 24.

Alle h. 21 si terrà, guidata dai giovani, l'**adorazione comunitaria**.

9 Aprile:

VENERDÌ NELLA PASSIONE DEL SIGNORE

In questo giorno in cui "Cristo nostra Pasqua è stato immolato", la chiesa con la meditazione della passione del suo Signore e con la adorazione della Croce commemora la sua origine dal fianco di Cristo e intercede per la salvezza di tutto il mondo.

h. 18 - GRANDE AZIONE LITURGICA IN MORTE DEL SIGNORE

È importante essere tutti presenti.

È giorno di particolare penitenza. Insieme faremo 'digiuno e astinenza dalle carni' per esprimere la nostra volontà di unire e offrire tutte le nostre sofferenze con Cristo Salvatore.

10 Aprile:

IL SABATO SANTO: La Chiesa sosta presso il sepolcro del Signore meditando la sua Passione e Morte, la sua discesa agli inferi, ed aspettando nel silenzio, nella preghiera e nella penitenza (è consigliato il digiuno) la sua Risurrezione. Per questo la Chiesa si astiene totalmente dalle celebrazioni.



Bronzo di Padre Guglielmo Schiavina esposto nella Chiesa di S. Antonio di Padova a Foggia.

h. 21: LA VEGLIA PASQUALE NELLA NOTTE SANTA

È 'Veglia' in onore del Signore, è la madre di tutte le sante veglie. È la celebrazione del nostro Battesimo. È la notte della vera liberazione, in cui "Cristo spezzando i vincoli della morte, risorge vittorioso dal sepolcro".

La Risurrezione di Cristo è fondamento della nostra fede e della nostra Speranza e per mezzo del Battesimo siamo inseriti nel Suo Mistero: morti, sepolti e risuscitati con Lui, con Lui anche regneremo.

Saranno battezzati tre nostri bimbi: così rivivremo il nostro battesimo.

È assolutamente importante partecipare tutti. Anche coloro che sono tra noi a motivo di vacanze si sentano parte intima di questa celebrazione.

11 Aprile:

IL GIORNO DI PASQUA

Tutte le Messe (7 - 8,30 - 10 - 12 - 18) hanno una solennità particolare.

h. 17,40: I VESPRI PASQUALI - Concludendo il triduo pasquale sono particolarmente significativi.

La caratteristica comune è la gioia.

La Gioia della remissione dei peccati, dell'incontro eucaristico con il Signore, dell'amore fraterno ristabilito nel perdono vicendevole e nel dono generoso a chi ha bisogno.

12 Aprile:

LUNEDÌ DI PASQUA: prosegue la gioia della Risurrezione del Signore. Orario delle celebrazioni 7 - 8,30 - 10 - 18

È LA FESTA

"Mostri il Signore la sua gloria e voi fateci vedere la vostra gioia"
(Is. 66,5)

È la sfida che Gesù ha accettato impegnandosi col Padre a favore dell'uomo.

È la meraviglia più manifesta della gloria del Signore!

È il dono più bello che l'uomo possa offrire a Dio.

È la Pasqua, è la festa primordiale, è il sacrificio veramente gradito a Dio!

1) SEGNA LA PIENA RIVINCITA DI DIO SUL MALE.

Facciamo tante distinzioni nel male: empietà, disonestà, violenza, cattiveria, malattia, morte ecc, in realtà è tutto male, tutto frutto del peccato, e tutto è motivo di sofferenza per l'uomo che si sente trascinato nella tentazione e umiliato nella sua dignità: ecco, tutto questo è realmente vinto da Gesù che nella Pasqua manifesta la piena vittoria del Bene.

L'uomo è davvero restituito a se stesso e l'esistenza riprende senso e motivo, per cui, anche se ancora travagliate da difficoltà, insuccesso, prove, merita di essere vissuta con decisione e tenacia.

Inizia una vita nuova perchè segnata dalla Risurrezione; su una terra che ha la possibilità di essere Nuova perchè rifatta dal Perdono; sotto Nuovi Cieli perchè la Speranza non è un labile desiderio ma realtà già presente.

Pertanto è rivendicato il primato

della gioia. Ogni uomo la porta in sé come esigenza fondamentale e perciò la cerca ovunque, ponendola di frequente in contrapposizione ai suoi doveri quasi fosse un frutto proibito da rubare. In verità la gioia è il frutto più bello della Pasqua: la vittoria dell'Amore, e perciò il superamento di quell'insopportabile dicotomia tra il desiderio del piacevole e il sospetto di cui, quasi sempre, il desiderio è inquinato.

2) È L'INIZIO DELLA FESTA PIENA E DEFINITIVA.

Una festa tanto vale quanto il motivo che la sprigiona. Una festa immotivata è un giorno vuoto.

Ci può essere il momento di evasione, la giornata di riposo, il sollievo dal lavoro, la vacanza per una ricorrenza, ma la festa è tutt'altro!

La Pasqua non è un'invenzione umana, non è semplice memoria di un lieto avvenimento, non è limitata al presente, è l'irrompere nella storia della Presenza di Dio in modo assolutamente nuovo e sconvolgente. È Dio che prende in mano la situazione e non la lascia più. È l'inizio del definitivo. Questa è la Festa!

E noi siamo già in questa Festa: è iniziata con il Battesimo e si compirà nell'Eternità. Quindi è festa mia, tua, contemporaneamente di tutti. È convergenza collettiva di gioia vera. Pertanto è superamento delle difficoltà nei rapporti, e la fatica, che la nostra fragilità può ancora causare, è

assorbita nella certezza che Dio opera con noi e che nella corrispondenza alla sua azione maturerà i suoi frutti: *"amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé"* (Cfr. Gal. 5,22).

3) È FORZA CHE IRRORA LA DIMENSIONE TERRESTRE.

Proprio perchè vera gioia, quella della Pasqua, dà senso alle cose anche più umili, ai gesti più semplici, alle realtà che sembrano banali. Ci educa a saper apprezzare quello che l'esistenza ci offre di sano, di bello, di gustoso: famiglia, amicizie, gioco, sport ecc. Ci invita ad accogliere tutto questo con rendimento di grazie, senza farne un idolo. Ci ammonisce a non limitare il nostro sguardo all'immediato e al semplicemente umano col rischio, tutt'altro che ipotetico, di ridurre tutto ad un rapporto commerciale: danari per divertirsi, divertire per danari...

Dalla Pasqua invece le ragioni per benedire la vita, anche se esigenti e difficile, perchè la sofferenza è santificata, ed anche il gesto più nascosto di amore diventa un grande valore, per tutti.

"Il Signore ha mostrato davvero la sua gloria!" dunque: splenda sul nostro volto la gratitudine con la nostra gioia!

BUONA PASQUA, cari!

Il Parroco

FRAMMENTI DI VITA

a cura di Don Emilio

ALBERO DEGLI ZOCCOLI

Solo qualche anno fa non era prevedibile un crollo così totale di un'ideologia che si era arrogata la missione e la capacità di rendere giustizia alle masse più oppresse. Diciamo pure: Abbasso il comunismo ma con altrettanta serietà ed impegno diciamo Viva la giustizia! Penso a tanti, che sinceramente erano persuasi che la giustizia non si potesse realizzare per altra via. Penso a tante mamme, che andavano a votare comunista dopo aver fatto la comunione. Non pensavano minimamente di tradire in quel modo il buon Dio, ma erano persuase che in chiesa ci dovevano andare, e ci andavano con autentica fede, perchè quella era la via per salvarsi l'anima, ma erano altrettanto persuase che dovevano essere solidali con i loro figli che avevano rischiato e perduto anche la vita combattendo per liberare il paese da ogni oppressione. Ho visto "Albero degli Zoccoli", un bel film di Olmi, che rende omaggio ai poveri contadini che potevano, per la loro vita e per la loro numerosa famiglia, contare solo su un terzo del loro lavoro. Gli altri due terzi spettavano al padrone, che altra occupazione non aveva se non quella di curare le sue proprietà. Mio nonno con tutta la sua numerosa famiglia "era ad un terzo". Come potevano i figli dei figli accettare quella situazione di schiavitù? Lo so, e ora tutti lo sappiamo, alcuni lo sapevano anche prima che la via d'uscita (famoso titolo di Silone: "Uscita di sicurezza") era sbagliata, e si è rivelata iniqua e fallimentare. Ma non dimentichiamo che una delle Beatitudini del regno, si presenta in questi termini: "Beati quelli che hanno fame e sete di giustizia, perchè saranno saziati". Gesù non ha mai predicato la rassegnazione; ma ha dichiarato beati quelli che sono divorati dalla fame per la giustizia, che si compirà, beninteso, nel Regno, ma noi siamo in cammino verso il Regno e la vita eterna in qualche modo è già cominciata. Soltanto nei nuovi cieli e nella nuova terra avrà stabile dimora la giustizia. È guardando il cielo che impariamo a camminare sulla terra senza inciampare.

Tomaso Rabajoli

DOMENICA 18 APRILE

LA TESTIMONIANZA DELLA CARITÀ

Un pomeriggio di riflessione

Alla Casa delle Suore Immacolatine di V. Mazzini 292, terremo con inizio alle h.15,30 il terzo pomeriggio di questo anno pastorale, dedicato alla riflessione e alla preghiera sul V° documento sinodale.

Più volte abbiamo presentato la necessità di questo incontro che desidera essere prima di tutto un momento di comunione e poi una rilettura dei documenti sinodali per una applicazione alla nostra comuni-

tà. Siamo alla terza parte del documento che tratta del nostro essere "in dialogo e a servizio dell'uomo". È importante essere presenti: mentre accogliamo una parola autorevole da un documento del Magistero, abbiamo la possibilità di arricchirci di fraternità e perciò di gioia. Impegnare un pomeriggio di una domenica di Aprile può anche costare, ma il dono è ben più grande.

LE CARE CARE UOVA DI PASQUA

Le "care"uova e la famosa "torta pasqualinn-a" ovvero: i protagonisti della cucina e di antiche tradizioni pasquali.

La "pasqualinn-a" è sempre stata il piatto tradizionale dei genovesi, quello che il bravo poeta dialettale Nicolò Bacigalupo aveva così cantato: "... Benché Zena a te rivendiche / Ti è d'origine divinn-a / Comme a manna ai tempi biblici / Comme a torta pasqualinn-a / E o Segno coi so discepoli / O te deve avei mangiou / Benché i testi e sacre cronache / No ne n'aggian mai parlou..."

Ed eccoci alle uova. Un particolare significato ha sempre accompagnato l'uso dell'uovo pasquale come simbolo di rigenerazione. In tanti paesi era usanza inviarne il Sabato Santo e la Domenica di Pasqua una certa quantità alla Chiesa perché venisse distribuita tra i poveri. Anche i giovani della riviera ligure - si dice - andavano un tempo, nei giorni precedenti la Pasqua, a raccogliere uova, in cambio di una particolare serenata (cantegua) sotto la finestra delle ragazze da marito.

Tradizionale "cin-cin" con le uova invece nel Montenegro per togliere di mezzo ogni malinteso. Un brindisi portafortuna con la gente in piazza a rompere il guscio del proprio uovo contro quello dell'amico. Si dice ancora che e Levanto, in tempi lontani, era uso fare la gara dell'uovo più forte, consistente in un avvicente uovo contro uovo nell'intento di ammacca-

re il guscio dell'uovo avversario e farlo proprio. Tempi duri per le galline costrette, in quel periodo, a una speciale dieta a base di sabbia e calcinacci per fare gusci più resistenti. A rompere le uova nel paniere dei levantini - è proprio il caso di dirlo - arrivò un giorno un "fuoriclasse" straniero che fece fuori tutte le uova del paese. Si venne poi a scoprire che l'amico veniva da Carrara e il suo micidiale uovo era di marmo. Della caccia al toscano ne parlano ancora oggi i vecchi del paese. Ed ora un piccolo processo (d'attualità) alle "care" uova di cioccolato che vediamo nelle vetrine dei pasticceri. E' possibile che un chilo di cioccolata venga costare cinque volte tanto sotto forma di uovo? Interrogativo di tutte le Pasque. "ma io ti compro un bel pezzo di cioccolata" - mugugna spesso il genitore - ma poi anch'egli cede all'uso di sempre, convinto che l'uovo di Pasqua sia tutta un'altra cosa. Tempo addietro per fare un po' di luce su questa "dolce e salata" usanza siamo entrati nel "cantiere" di una rinomata pasticceria. Abbiamo potuto osservare le varie fasi di lavorazione, dallo scioglimento del cioccolato, a una temperatura di 28-30 gradi, allo stemperaggio, al versamento nelle apposite forme e alle delicate fasi di distacco, al preriscaldamento delle bordature, all'inserimento della sorpresa prima della chiusura a forma d'uovo delle due parti, nonché ad altre operazioni di decorazioni, fasciatura con

carta stagnola, rivestimenti, eccetera. "Oltre a tutto questo lavoro - ci hanno detto - che richiede molto spazio e limita notevolmente altre produzioni, va considerato il valore della sorpresa, il magazzinaggio, il trasporto che richiede sempre imballaggi altamente specializzati, nonché il fatto che, trattandosi di un prodotto esclusivamente pasquale, occorre calcolare con precisione la quantità di vendita, perché la rimanenza va poi distrutta. Tutto questo va posto sulla bilancia e incide pesantemente sul costo".

L'imputato "uovo" è uscito questa volta, in base a tanti validi elementi, assolto a formula piena.

IL NUOVO ORGANO E LA MUSICA SACRA NELLA NOSTRA COMUNITÀ

La realizzazione del nuovo grande organo ci deve interrogare sul significato che esso riveste per la vita cristiana della nostra comunità. Al di là delle fortunate occasioni e concomitanze che hanno preparato la strada a tale scelta, mi pare opportuno affermare chiaramente le motivazioni di fondo che la giustificano, affinché diventino patrimonio comune, e nello stesso tempo sottolineare alcuni principi da ritenersi sempre validi per una programmazione musicale veramente ed autenticamente sacra.

La Musica Sacra è un capitolo molto importante della Storia della Musica ed è insieme una delle testimonianze più alte della creatività del Cristianesimo. In riferimento a questa ultima affermazione, che si conviene tanto alla musica vocale quanto a quella strumentale, vorrei fare alcune considerazioni sul significato della Bellezza in generale e della Bellezza della Musica Sacra in particolare. Dostoevskij scrive: "LA BELLEZZA SALVERA' IL MONDO"

Egli arriva a questa affermazione pur sapendo chiaramente che la bellezza è ambigua, perchè anche il male tante volte si riveste di splendore. In questo caso l'eros della creazione si capovolge in quello della distribuzione, com'è così drammatica indicato dai falsi splendori dei regni terrestri presentati a Cristo nel deserto. Ma esiste anche la bellezza che salva il mondo: quella bellezza che sa fondere il bene con la verità e che non è solo decoro dei templi, ma autentico splendore metafisico dell'essere e del mistero, senza il quale il bene non muove la volontà e la verità rimane arida. Quando l'Apocalisse descrive la celeste Gerusalemme ricorrendo alle immagini più calde e la vede costruita con ogni tipo di pietre preziose e rare, nessuno pensa ad una questione di decoro, perchè si intravede nel gioco delle immagini l'irraggiamento del mistero.

Se queste considerazioni sono vere, non possiamo sottrarci alla impressione che lo splendore dell'essere creato, restituito alla idea originaria di

Dio, debba svelarsi soprattutto nel momento LITURGICO. A tanto non basta la perfezione formale dei riti e delle musiche, ma occorre che ogni immagine, visiva o sonora, intessuta nel tessuto del rito, si faccia trasparenza del divino, espressione delle profondità del cuore toccato dalla Grazia.

Come la festa nasce dal culto, così la vera e totale bellezza rinasce solo da un principio religioso, in forza della segreta unità che passa tra arte e religione. ED E' CRISTO CHE OPERA QUESTA CONNESSIONE, RIUNIFICANDO CIO' CHE ERA STATO DIVISO DAL PECCATO MEDIANTE LA SUA MORTE.

Passando in modo più preciso al tema della musica sacra vorrei ricordare quanto ha scritto il card. Ratzinger: "UNA CHIESA CHE FACCIASOLTANTO DELLA MUSICA D'USO CADE NELL'INETTO E DIVIENE ESSA STESSA INETTA". La Chiesa è infatti il luogo in cui si svela lo splendore di Dio e della Sua Verità ed è il farsi interpreti dell'anelito della Creazione. E la Liturgia è lo spazio unico in cui la musica dell'universo continua nel canto di lode, e in cui l'uomo esprime il suo stupore di fronte a tutto ciò che infinitamente lo sorpassa.

La Musica Sacra, secondo il Concilio, deve possedere il carattere della dignità, per corrispondere alla elevatezza dei misteri che vengono celebrati, alla bellezza e sacralità della Casa di Dio, allo spirito della Liturgia e alla santità di cui è portatrice la Comunità cristiana.

Questa dignità non solo esclude ciò che è dozzinale e banale, ma richiede in positivo una specie di dilatazione del cuore dell'uomo secondo quella misura "senza misura" propria del mondo della fede, speranza e carità ossia una radicale volontà di voler offrire a Dio solo ed esclusivamente le cose migliori.

Qualche volta forse ci si dimentica che viviamo in un'epoca in cui tutto è stato deriso, con la conseguenza di una mancanza generalizzata di ri-

spetto non solo verso Dio ma anche verso il creato. La bellezza della Musica Sacra può aiutarci a recuperare il bisogno dell'adorazione, il timore e il tremore di fronte al mistero e la riverenza nei confronti di ciò che è infinitamente grande.

Tutti questi motivi sono alla base della scelta operata dalla nostra Comunità nel voler dotarsi di un nuovo organo a canne, essendo l'attuale organo insufficiente e tecnicamente inadeguato.

Dopo aver chiarito il ruolo ed il senso che la musica deve avere nel contesto liturgico, ritengo opportuno e doveroso parlare un poco più diffusamente di quello che sarà il nostro nuovo grande organo. L'occasione che ci si è offerta con il materiale fonico dell'organo di S. Rita in Torino, indubbiamente ci ha spinto a compiere delle precise scelte: da un lato ci ha favorito dandoci l'occasione di avere il materiale stesso, ben conservato, ad un prezzo molto basso, ma dall'altro ci ha costretti ad un lavoro di trasformazione e adeguato alla nostra Chiesa non indifferenti.

Dopo aver valutato bene la situazione, a lavori terminati, avremo un organo, unico in Liguria nel suo genere, il cui valore sarà notevolmente superiore al suo costo attuale. Questa scelta va detto subito a scanso di equivoci - non è stata la più economica: a soluzioni pratiche più vantaggiose si è voluto preferire una soluzione qualitativamente ed artisticamente più valida, sottolineando con fermezza che il mondo dell'Arte, retamente intenso, deve far parte del nostro essere uomini di fede.

Dopo diversi progetti (almeno tre) si è giunti all'attuale che, fra tutti, è quello che tiene maggiormente conto degli spazi disponibili e dei valori musicali. Riferendomi a quest'ultimo progetto e dopo aver avuto modo di verificare lo strumento in Torino posso affermare quanto segue:

- 1) l'Organo risulta essere estremamente funzionale per la nostra assemblea liturgica e per accompagnare il canto del popolo e della Corale;
- 2) risulta essere un pregevole strumento da concerto (in questo senso la redistribuzione dei registri in modo appropriato sulle tre tastiere e l'opportuno inserimento di qualche altro lo rende adatto alla esecuzione di qualsiasi repertorio organistico: caratteristica non affatto trascurabile!);
- 3) infine la trasmissione meccanica ai manuali opportunamente resa silenziosa permette a chi suona una maggiore comunicazione di emozioni dalla mano alla tastiera fino a raggiungere l'ascoltatore. Obbiettivamente parlando ritengo lo strumento una ottima occasione che ci onorerà altamente: e proprio per questo motivo ho voluto chiarire a tutti la portata complessiva di questo avvenimento che non coinvolge soltanto i musicisti o i simpatizzanti ma è un evento della nostra vita parrocchiale. L'arte che la nostra Comunità riuscirà ancora ad esprimere sarà accanto alla vita che i fratelli vivono in Cristo in modo esemplare l'unica reale apologia che essa può esibire per la sua storia.

Giovanni Maggi

LETTERE DALLE MISSIONI

Dall'Istituto Suore Missionarie della Consolata per le missioni estere
Grugliasco, 28-1-1993

Carissime amiche del gruppo missionario,

è con immensa gioia che vogliamo esprimere la nostra riconoscenza e gratitudine per la vostra generosità verso la nostra missione in Somalia.

La generosa offerta di lire 1.000.000, da voi inviata giungerà presto a consolata e alleviare tante sofferenze e miserie di ogni genere.

Ancora il nostro grazie per il pensiero di solidarietà verso i più poveri.

Affidiamo alla Consolata ogni vostro desiderio di bene e imploriamo per ciascuna aiuto e protezione.

Cordiali saluti

Suor Ugoлина

Trsat, 22-1-1993

Gruppo Missioni - Parrocchia S. Antonio
Sestri Levante (Genova)

Redazione di "zvona" e la chiesa di San Giorgio di Trsat (Rijeka) ringrazia sentitamente per la generosità e la bontà con la quale hanno voluto farci pervenire i doni di carità estremamente cari.

Tutti benedica il Signore: in nome della redazione e della chiesa San Giorgio

don Antonio Sironic'
redattore del mensile "Zvona"

Lavora perchè è tuo dovere, ma con una mano sola, perchè l'altra deve essere impegnata a servire Dio e il prossimo.

Ampère



a tutti gli iscritti,
ai loro amici,
alle loro famiglie
in somma... proprio a **TUTTI**

DOMENICA 4 APRILE

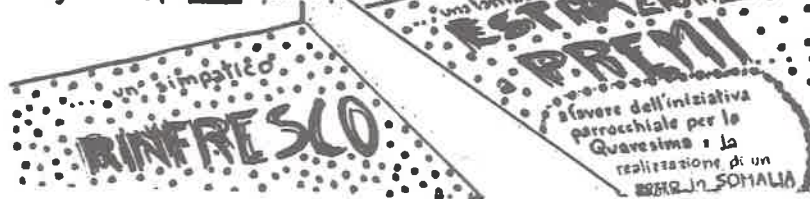
si giocheranno le **FINALI** del torneo di ping-pong

ore 14,30 : **FINALI** 3° e 4° posto (masch., femm., misto)

ore 15,30 : **FINALI** 1° e 2° posto (masch., femm., misto)

ore 16,30 : **PREMIAZIONE:** **COFFE' ai vincitori**
REGALIE E FAVOLOSI PREMI per TUTTI!

seguiranno, per **tutti** i partecipanti



una simpatica
ESTATE
PREMI
a favore dell'iniziativa
parrocchiale per la
Quaresima e la
realizzazione di un
BARRACON SOMALIA

BENEDIZIONE DELLE CASE '93 - ITINERARIO

- 13 Aprile - Martedì: **V. Fico** - nn. 40 A-B-C-D-E-66 - 68 - 70A - B
a **P. Stazione** - Casa Ferrovieri
- 14 Aprile - Mercoledì: **V. Fascie** - nn. dispari dal 3 al 21
- 15 Aprile - Giovedì: **V. Fascie** - n. 73 e dal 188 al 210
(Mulinetto, Cantine, Convento, Ferrotel, Sottostazione)
- 16 Aprile - Venerdì: **P. S. Antonio** n. 20 - **V. Sertorio** n.4
V. Mazzini n. 18 - **V. Sertorio** nn. 3-8-9-12
- 19 Aprile - Lunedì: **V. Martiri della Libertà**, **V. Veneto**,
P. Italia, **Lungomare Descalzo**
- 20 Aprile - Martedì: **V. Roma** - nn. pari - **V. Urso de Segestro** nn. 2 e 1
- 21 Aprile - Mercoledì: **V. Roma** - nn. dispari dal 7 al 65
- 22 Aprile - Giovedì: **V. Urso de Segestro** - nn.54-56-46-44-35-27-7-6
V. Bologna - nn. 1 e 11
- 23 Aprile - Venerdì: **V. Mazzini** - nn. pari dal 40 al 150
- 26 Aprile - Lunedì: **V. Olive Stanghe**
- 27 Aprile - Martedì: **V. Mazzini** nn. dispari - **V. Milano** e **V. Torino**
- 28 Aprile - Mercoledì: **V. Novara** e **V. Mazzini** nn. 154 e dal n. 294 al n. 310
- 29 Aprile - Giovedì: **V. Pavia**
- 30 Aprile - Venerdì: **V. Mazzini** dal n. 314 al 404

UNA GIORNATA INTENSA

dal Santuario dell'Acquasanta a S. Maria delle Vigne a Genova

13 Marzo - ore 7. fa ancora freddo ma la giornata si preannuncia limpida e favorevole allo svolgimento del pellegrinaggio programmato per oggi. In un'ora circa si raggiunge la meta: l'antico Santuario (1683-1710) di Nostra Signora dell'Acquasanta, situato nella Val Leira, a pochi chilometri da Ge-Voltri.

L'imponente costruzione è costituita dalla maestosa chiesa e da due ali laterali, un tempo destinate ad ospitare i pellegrini. Ci accoglie il rettore, che ci illustra le caratteristiche del santuario e le pregevoli opere che vi sono conservate, tra cui un bel crocifisso attribuito al Maragliano.

Sopra l'altare, progettato dallo Schiaffino e realizzato dal Cacciatori, è collocata la statua marmorea della Vergine con il Bambino, Regina del Voltrése. Dopo la celebrazione della Messa, ci rechiamo nei pressi del santuario dove si trova la "scala santa" eretta nel 1735 e la cappelletta di N.S. dell'Acquasanta, luogo dove si coltivò la prima devozione alla Madonna. Vicino zampilla una tiepida sorgente di acqua solforosa; uno stabilimento termale ne sfrutta tuttora le proprietà terapeutiche.

Verso le 10,30 riprendiamo il viaggio alla volta di Pegli, per visitare il parco Durazzo-Pallavicini, recentemente restaurato. Un accompagnatore ci illustra le scenografie e le architetture del giardino, collegate da un racconto che si sviluppa lungo il percorso principale. Si tratta di una specie di sceneggiatura teatrale, ideata da Michele Canzio, suddivisa in tre atti. Si è invitati ad un viaggio nel folto del bosco, a contatto con la natura, poi a considerazioni sulla fugacità della vita umana, e quindi a riflettere sull'ignoto passaggio all'aldilà. Si raggiunge infine un artificiale "paradiso" ricco di luci, colori, sorprese. La varietà di vegetazione, la bellezza della fioritura di camellie, rododendri, magnolie, cinerarie, i giochi d'acqua, i laghetti, i tempietti, le serre, affascinano ogni visitatore che volentieri si sofferma a scoprire angoli suggestivi. Ma è già ora di pranzo! Ripartiamo per recarci ad un ristorante del Righi, da dove si gode uno splendido panorama su Genova e il suo porto.

Nel pomeriggio ci trasferiamo nel centro per visitare la Collegiata di S. Maria delle Vigne e la chiesa romanica di Santa Maria di Castello, tra le maggiori delle città per importanza storico-artistica.

È veramente interessante quanto oggi abbiamo visto e apprezzato nella nostra città capoluogo che meriterebbe di essere visitata e conosciuta maggiormente.

Sulla via del ritorno, in pullman, la recita del Santo rosario degnamente conclude la nostra serena giornata.



PRONTI....

... PARTENZA VIA!

SABATO 1 MAGGIO

GITA PARROCCHIALE al:

Santuario di **SOVIORE**
(sopra Monterosso)

- Pranzo al sacco
- Partenza da Piazza S. Antonio alle ore 8.30, in macchina.

TRE REGOLE D'ORO PER GUARDARE LA TV IN FAMIGLIA

La televisione "come tutte le realtà, va affrontata con occhio critico ma attento a leggerne gli elementi di risorsa". Ecco tre "regole basilari" che dovrebbero essere seguite dalle famiglie per "utilizzare lo strumento televisivo in maniera efficace, limitandone l'intrusività e valorizzandone la funzione positiva".

1) Il primo consiglio "è evitare la presenza di più apparecchi televisivi nella stessa casa". Secondo i dati Auditel almeno il 40% delle famiglie italiane possiede più di un televisore a colori. Questa scelta anche se "sembra eliminare i conflitti nella selezione dei programmi, nella realtà favorisce l'isolamento e inaridisce le relazioni, non abitua al confronto e alle regole della convivenza che esigono capacità di negoziare, di rinunciare reciprocamente a scelte individualistiche".

2) Bisogna "essere quanto mai più presenti nell'ascolto dei programmi televisivi insieme ai propri figli": in molte famiglie, infatti, il televisore viene usato come una baby-sitter. E ciò "anche quando il programma scelto fosse carico di valenze negative". Così, infatti, "l'adulto oltre alla possibilità di rinegoziare su un'altra trasmissione avrà quella di interagire significativamente per contenere l'effetto del messaggio e rielaborarlo in chiave critica anche in tempi successivi".

3) Occorre "aiutare i giovani a capire il potere persuasivo della pubblicità e fornire loro gli strumenti critici opportuni per controllarne gli effetti passivizzanti.

In questo senso potrebbe essere

molto utile far conoscere loro sia i meccanismi attraverso i quali si realizza il messaggio pubblicitario, sia le sue finalità, in genere strettamente collegate ad interessi commerciali. Anche in questo caso la televisione diventa palestra di educazione alla consapevolezza e all'uso responsabile della propria libertà.

Queste tre regole basilari sono, generalmente, "dimenticate". Al contrario prevalgono famiglie in cui i rapporti sono improntati a rigidità, incapacità ad accettare il cambiamento, difficoltà a promuovere la conquista delle identità da parte dei figli: famiglie per lo più connotate da scarsa comunicazione sia all'interno, tra i vari membri, che all'esterno, nei rapporti sociali.

(Da una nota - CEI)

ARCHIVIO PARROCCHIALE

I nostri defunti

Bacchioni Iole Fantina n. il 5-6-1895 e deceduta il 25-1-1993.

Nicolini Giulio Mario n. il 14-9-1910 e deceduto il 27-2-1993.

Cavallero Maria Florida n. il 4-10-1932 e deceduta il 28-2-1993.

Per i nostri defunti i suffragi della nostra Comunità e ai familiari le rinnovate nostre condoglianze.

HANNO DONATO

Alla Chiesa

I.m. di Famà Rosina	L. 50.000
I.m. di Lambruschini Lidia	L. 100.000
N.N.	L. 50.000
Capanna Gian Carlo	L. 5.000
Una vedova	L. 100.000
I.m. di Cavallero Flora, il condominio	L. 150.000
N.N. a S. Antonio	L. 50.000
I.m. di Nicolini Giulio, la fam. De Toma	L. 200.000
Condominio V. Urso de Segestro n. 25	L. 50.000
N.N.	L. 50.000
N.G.U.	L. 50.000
I.m. di Bacchioni Fantina Jole, i familiari	L. 200.000
Di Natale Ida	L. 20.000

Per il nuovo organo

I.m. di Cavallero Flora, la famiglia	L. 200.000
Fam. Ravella	L. 50.000
N.N.	L. 50.000
Patrizia Maggi	L. 100.000

Per le Missioni

N.N.	L. 100.000
------	------------

BUONA

PASQUA

PROPRIETA':

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante
Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41.583
Autorizz. Trib. n. 7/88 del 13/2/1988

DIRETTORE RESPONSABILE:

Tomaso Rabajoli

COMPOSIZIONE E STAMPA:

Grafica Piemme - Chiavari